



**REGIONE  
LAZIO**

**COMUNI DI : CELLERE (VT) E PIANSANO (VT)**

**Centrale Solare "Uliveto agrivoltaico del Lazio" da 64.898,64 kWp**



**Proponente: SKI 16 S.R.L.**

Via Caradosso N. 9 - 20123 Milano ( MI)



**Statkraft**

**Investitore agricolo  
superintensivo :**

**OXY CAPITAL  
ADVISORS**

**OXY CAPITAL ADVISORS S.R.L.**

Via A. Bertani, 6 - 20154 Milano - Italia

**Partner:**

**Titolo: Relazione archeologica**



**N° Elaborato: 8**

**Progetto dell'inserimento paesaggistico  
e mitigazione**

**Cod: VR\_04**

**Progettista:**

Agr. Fabrizio Cembalo Sambiasi  
Arch. Alessandro Visalli

**Collaboratori:**

Agr. Rosa Verde  
Arch. Anna Sirica  
Urb. Enrico Borrelli  
Urb. Daniela Marrone  
Urb. Patrizia Ruggiero

**Progettazione elettrica e civile**

**Progettista:**

Ing. Rolando Roberto  
Ing. Marco Balzano

**Collaboratori:**

Ing. Simone Bonaldi  
Ing. Giselle Roberto

**Consulenza geologia**

Geol. Gaetano Ciccarelli

**Consulenza archeologia**

Archeol. Concetta C. Costa

**tipo di progetto:**

- RILIEVO
- PRELIMINARE
- DEFINITIVO
- ESECUTIVO



| rev. | descrizione | data          | formato | elaborato da       | controllato da | approvato da              |
|------|-------------|---------------|---------|--------------------|----------------|---------------------------|
| 00   | Consegna    | Dicembre 2022 | A4      | Alessandro Visalli | Rosa Verde     | Fabrizio Cembalo Sambiasi |
| 01   |             |               |         |                    |                |                           |
| 02   |             |               |         |                    |                |                           |
| 03   |             |               |         |                    |                |                           |
| 04   |             |               |         |                    |                |                           |

**COMUNE di CELLERE (VT)**

**Progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico  
Cellere (Vt).**

**Indagini archeologiche preliminari**

**Valutazione del rischio archeologico**



**PROPONENTE:**

OXY CAPITAL ADVISOR S.R.L.

**Archeologo:** Dott.<sup>ssa</sup> CONCETTA CLAUDIA COSTA

Iscritta negli Elenchi nazionali dei professionisti competenti  
a eseguire interventi sui beni culturali (D.M. 244 del 20 maggio 2019)

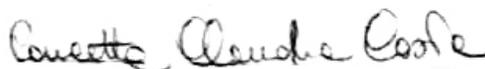
**ESITO:**

- 1) Assenza di vincoli archeologici diretti all'interno dell'area interessata da intervento
- 2) Riconoscimento di aree a basso rischio archeologico

**Luogo e data**

Napoli, 19 dicembre 2022

**Firma**



## Sommario

|   |           |
|---|-----------|
| <b>1. PREMESSA .....</b>  | <b>3</b>  |
| <b>2. METODOLOGIA DI INTERVENTO .....</b>                                       | <b>4</b>  |
| <b>3. LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE .....</b>                                       | <b>9</b>  |
| <b>4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....</b>                                     | <b>9</b>  |
| <b>5. BREVE INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO .....</b>                         | <b>11</b> |
| <b>6. Le evidenze archeologiche da bibliografia e documenti d'archivio.....</b> | <b>18</b> |
| <b>7. ANALISI DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO .....</b>                               | <b>24</b> |
| <b>8. VINCOLI E SEGNALAZIONI NELL'AREA DI INTERESSE .....</b>                   | <b>27</b> |
| <b>9. AEREOFOTOINTERPRETAZIONE.....</b>   | <b>29</b> |
| <b>10. RICOGNIZIONE SUL CAMPO .....</b>   | <b>33</b> |
| <b>11. STUDIO E ANALISI DEI DATI.....</b>                                       | <b>43</b> |
| <br>  |           |
| <b>BIBLIOGRAFIA .....</b>   | <b>44</b> |
| <b>SITOGRAFIA .....</b>   | <b>44</b> |

## 1. PREMESSA

L'incarico di una relazione archeologica è stato affidato alla scrivente dalla società Progetto Verde S.c.a.r.l. con sede in via Crispi 74 - Napoli, ed ha l'obiettivo di fornire i dati relativi all'inquadramento storico-archeologico del comprensorio territoriale interessato dal progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel sito di Cellere (VT).

Il presente documento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016, si riferisce al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica fotovoltaico di 64.899 kW nel Comune di Cellere e Piansano in provincia di Viterbo.

Il progetto ha per proponente SKI 16 S.r.l con localizzazione geografica 42°29'52.52" N, 11°42'43.71" E, ed è in linea con gli obiettivi della Strategia Elettrica Nazionale e del Piano Nazionale integrato per l'Energia e il Clima. L'impianto prevede l'installazione di 94,056 pannelli da 690 Wp, 174 inverter di stringa da 320 kW, 18 cabine di trasformazione e 4 cabine di raccolta. I pannelli saranno montati su 1.275 tracker ad inseguimento monoassiale. La produzione annua sarà di 103 GWh di energia elettrica. Il sistema agricolo prevedrà la coltivazione di 92.000 ulivi in assetto superintensivo, 15 ettari di prati fiorito per apicoltura ed aree di connessione ecologica.

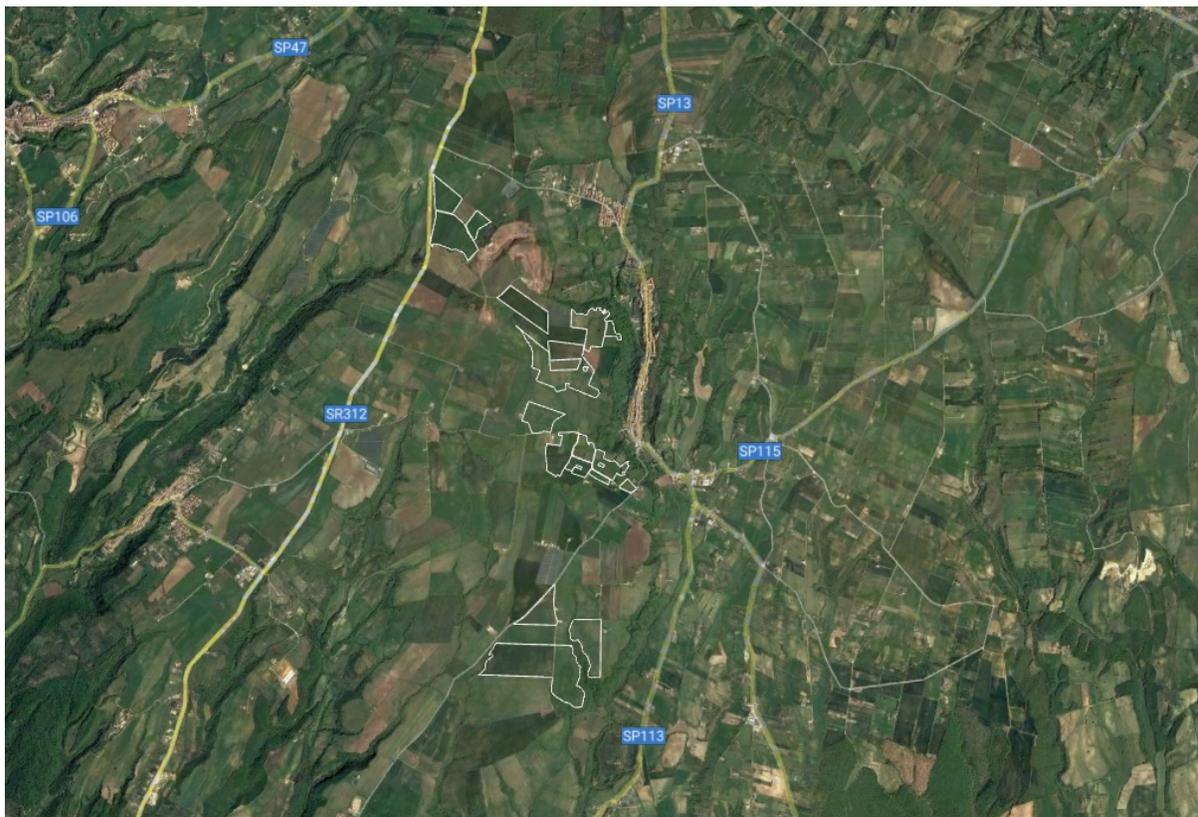


Figura 1 - Foto area dell'area di impianto

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV nella nuova stazione elettrica di smistamento (SE) a 150/36 kV che sarà inserita in entrata – uscita sull'elettrodotto RTN a 150 kV della RTN “Canino - Arlena”, previa realizzazione dei raccordi della medesima linea alla stazione elettrica RTN 380/150 kV di Tuscania, di cui al Piano di Sviluppo Terna e:

- di un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV di collegamento tra la suddetta SE RTN 150 kV e la stazione di Tuscania, che dovrà essere opportunamente ampliata;
- del potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV “Canino – Montalto”.

### **Le particelle interessate dal progetto sono le seguenti:**

#### Comune di Cellere

Foglio 4, Part.lla 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 54, 59, 60;

Foglio 7, Part.lla 6, 20, 21, 90;

Foglio 11, Part.lla 55, 59, 60, 61, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 215;

Foglio 36, Part.lla 3

#### Comune di Piansano

Foglio 6, Part.lla 6, 11, 26, 28, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 43, 52, 55, 68, 72, 105, 11, 123, 124, 125, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 152, 153, 154, 155, 178, 182, 183, 184, 187, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 218, 219, 220, 221, 222, 225, 237, 244, 270, 271, 299, 316, 317, 334, 337, 338, 339, 340, 345, 376, 379, 381, 382, 383, 386, 387, 388, 389, 390, 393, 394, 396, 398, 399, 410, 435;

Foglio 12, Part.lla 1, 13, 14, 15, 16, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 41, 349, 350, 421;

Foglio 17, Part.lla 8, 21, 24, 25, 26, 29, 30, 31, 38, 58, 59, 60, 61, 62.

## **2. METODOLOGIA DI INTERVENTO**

Le indagini archeologiche preventive si basano sull'analisi della letteratura archeologica pregressa, sul telerilevamento e sulla ricognizione.

### **• Inquadramento siti noti da bibliografia e d'archivio**

Per un quadro delle conoscenze necessario alla ricostruzione del contesto storico e ad un inquadramento storico-topografico della zona in esame, si è scelto di allargare il campo d'indagine ad un areale più vasto, che si estende su ampie fasce limitrofe. A tale scopo è stato effettuato il censimento dei siti noti e di tutte le segnalazioni archeologiche disponibili attraverso lo spoglio della

bibliografia specifica e delle notizie conservate negli archivi della Soprintendenza Archeologica competente. La schedatura delle evidenze archeologiche, il loro posizionamento topografico e l'inquadramento storico-archeologico del territorio sono stati elaborati raccogliendo le informazioni contenute in:

- principali pubblicazioni relative allo studio storico del territorio (vedi Bibliografia);
- archivio storico e corrente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Viterbo ed Etruria meridionale

Si sono inoltre integrati i dati presenti nella cartografia regionale PPTR, e nella cartografia in rete <http://vincoliinrete.beniculturali.it>.

Per garantire l'organicità del lavoro e semplificare le operazioni di consultazione è stata predisposta una tabella delle presenze archeologiche contenente i campi necessari alla localizzazione delle evidenze, cui corrisponde una breve scheda contenente le informazioni delle singole attestazioni, distinte sulla base delle indicazioni di posizionamento. Sono state prese in considerazione le testimonianze localizzabili con una certa precisione e le segnalazioni che hanno puntuali riferimenti nella documentazione bibliografica e/o d'archivio.

Tutte le segnalazioni di cui si dispone di posizionamento approssimato sono state ubicate su una base cartografica IGM ai fini della proposta di Carta archeologica.

#### • Foto aeree

Il telerilevamento si basa sulla lettura di foto aeree di repertorio e di foto di nuova acquisizione. La ricognizione aerea, la fotointerpretazione hanno un'ampia gamma di applicazioni nel campo della ricerca archeologica. Le fotografie aeree consentono di illustrare il contesto topografico e archeologico dei siti o delle aree studiate, agevolando analisi morfologiche e morfometriche che diversamente risulterebbero molto più laboriose. Nell'ambito dell'integrazione tra ricognizioni aeree e ricognizioni sul terreno, le foto aeree prima ancora di fornire qualunque nuovo dato archeologico offrono al ricercatore l'opportunità di formarsi una mappa mentale del territorio e una visione globale del paesaggio. Nel corso di ricerche topografiche ci si avvale di fotografie aeree, verticali ed oblique, recenti ma soprattutto storiche, quale strumento fondamentale per la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la gestione dei beni culturali, nel settore storico, archeologico, monumentale ed ambientale. Fotolettura e fotointerpretazione sono due fasi di un unico complesso lavoro che l'archeologo-topografo mette a punto per portare avanti la sua ricerca. La prima si articola in un'analisi puntuale degli elementi che compaiono sulle aerofotografie prese in esame, mentre con la seconda si cerca di individuare le relazioni che intercorrono tra i vari elementi, sintetizzando poi in una relazione finale il risultato dell'analisi della documentazione fotografica con quello di tutti gli altri dati deducibili dalle fonti (storiche e documentarie). Per il campionamento sistematico delle anomalie, nel caso in

cui vengano individuate, si utilizza una scheda sinottica di anomalie, con data di realizzazione, voci di carattere geografico (località, comune, rif. IGM, coordinate), voci che spieghino il tipo di anomalia (da umidità vegetazione o microrilievo), descrizione e interpretazione.

- SCHEDA ANOMALIA N.
- LOCALITA'
- COMUNE
- DATA T
- COORDINATE
- DESCRIZIONE ANOMALIA
- INTERPRETAZIONE
- AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE

#### • La ricognizione

Negli ultimi decenni le strategie di ricognizione di superficie si sono notevolmente evolute e, affiancate da altre discipline quali il telerilevamento, la geomorfologia, l'antropologia, la geografia e la cartografia storica, hanno raggiunto risultati sempre più sorprendenti. La ricognizione di superficie (survey) serve per localizzare siti, emergenze monumentali ed altri elementi dell'attività umana, contribuendo a fornire una cronologia/periodizzazione e inquadrarne una tipologia. Aiuta a comprendere il popolamento del paesaggio in una dimensione territoriale e diacronica, dal momento che si registrano tutti gli elementi presenti in superficie. La raccolta del materiale su un'area avviene in maniera metodica per mappare e rilevare emergenze di un sito totalmente o parzialmente sepolto. I materiali raccolti o registrati consentono di datare il sito e la loro distribuzione dei manufatti consente eventualmente di indicare la tipologia del sito di riferimento. Dopo la prima fase di analisi dei materiali disponibili dal punto di vista cartografico, bibliografico e fotografico si deve procedere alla ricognizione sistematica dei terreni mediante la ricognizione territoriale: il terreno deve essere battuto in maniera sistematica e selettiva da personale qualificato per identificare le tracce materiali superstiti sulla superficie dei suoli al fine di identificare i possibili contesti presenti nel sottosuolo. Nell'ambito della presente indagine sono stati previsti due operatori che a distanza di 5 metri l'uno dall'altro hanno coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo ampliando la ricerca ai terreni circostanti per un raggio di 10 metri circa su ambo i lati a partire dall'asse centrale delle lavorazioni.

### • La visibilità

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro.

La visibilità è stata valutata in gradi e precisamente in tre varianti:

- ottima (terreni arati o fresati o seminativo fino a 10 cm);
- buona (seminativo tra 10 e 20 cm, ortaggi piccoli ecc.);
- nulla (stoppie o seminativo molto fitto)

### • Le schede sul campo

Per il campionamento sistematico ci si è avvalsi di schede standardizzate, ovvero sono state utilizzate le "schede di unità di superficie".

La "scheda di unità di superficie" indica delle unità spazio territoriali di ricognizione che presentano caratteristiche simili (morfologica, di vegetazione o di visibilità) e che non sono necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche. Questa rappresenta un prezioso strumento per la conoscenza del territorio ricognito. Tale scheda è organizzata in varie parti: le prime denominate LOCALIZZAZIONE TOPOGRAFICA, forniscono tutte le informazioni relative alla ubicazione del tratto in esame; segue la TIPOLOGIA dell'evidenza quindi forniscono indicazioni specifiche sull'unità ricognita, comprensive dei dati ambientali; l'ultima parte, RIMANDO A, rinvia alle eventuali schede topografiche e alle fotografie che completano la documentazione.

Nei casi in cui vengono individuate delle evidenze archeologiche, per la relativa documentazione viene utilizzata una scheda di unità topografica. Per U.T., unità topografica, si intende qualsivoglia evidenza (sito, alone, muro, concentrazione etc.).

### • Il Potenziale Archeologico

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (Fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è

rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

### **La cartografia tecnica**

Cartografia di base: IGM al 1:25.000

Comprende le evidenze riscontrate sul terreno nell’ambito di una ricostruzione storico-archeologica, nell’ambito della fotointerpretazione e della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall’opera in progetto. Comprende: un’area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell’opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell’ambito di una ricostruzione storico-archeologica.

- EVIDENZE DA BIBLIOGRAFIA: tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca bibliografica;
- EVIDENZE DA ARCHIVIO: tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca d’archivio;
- VIABILITÀ ANTICA tema puntuale indicante la viabilità antica individuata tramite ricerca bibliografica;
- VINCOLI ARCHEOLOGICI

l’area interessata dal sedime dell’opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell’ambito della fotointerpretazione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall’opera in progetto.

- TRACCE: tema lineare delle tracce individuate tramite fotointerpretazione;

l’area interessata dal sedime dell’opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell’ambito della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall’opera in progetto.

- AREALE SITI DA RICOGNIZIONE tema areale indicante l’area di spargimento di materiali archeologici individuati in ricognizione che indica la probabile esistenza di un SITO archeologico in loco.

### **3. LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE**

Consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata in ricognizione nelle varie Unità di superficie posizionate su base CTR

- VALORI DELLA VEGETAZIONE tema areale con campitura relativa alla vegetazione visibilità incontrata in ricognizione;
- VALORI DELLA VISIBILITÀ tema areale con campitura relativa al grado di visibilità incontrata in ricognizione;

Allegato03\_R: Carta di rischio archeologico

Cartografia di base: IGM 1:20.000

Consiste nella carta del rischio / impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza esaminata in rapporto al potenziale archeologico:

- VALORE DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO profilo/contorno del buffer che definisce i livelli di probabilità che sia conservata una stratificazione archeologica nell'area interessata dal progetto;
- VALORE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO tema areale con campitura relativa al grado di rischio d'impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ogni:
  - Evidenza da siti noti da bibliografia e di archivio
  - Traccia da foto fotointerpretazione
  - UT areale siti da ricognizione.

### **4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO**

L'area di interesse ricade nel territorio dei comuni di Cellere e Piansano (VT), a Sud Ovest del Lago di Bolsena e rientra nella rappresentazione del Foglio 136 'Tuscania' della Carta Geologica d'Italia (scala 1:100.000) e nel Foglio CARG 344 "Tuscania" (figg. 2-3).

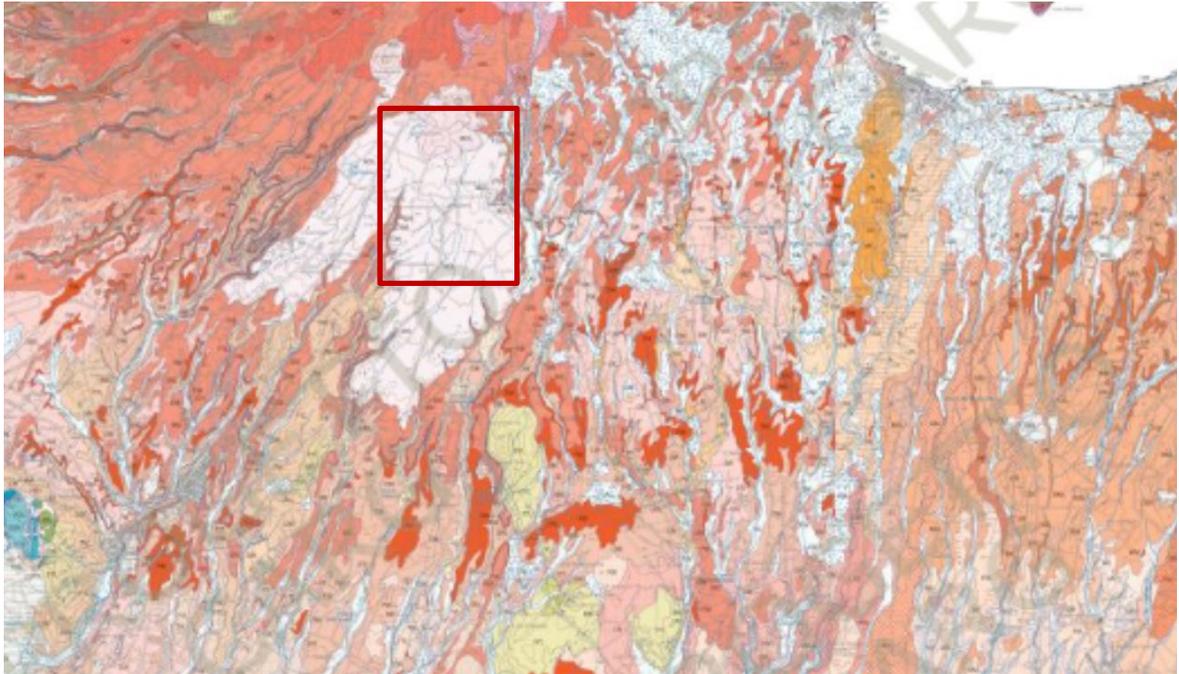


Figura 2 - Stralcio del Foglio 344 'Tuscania' della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000

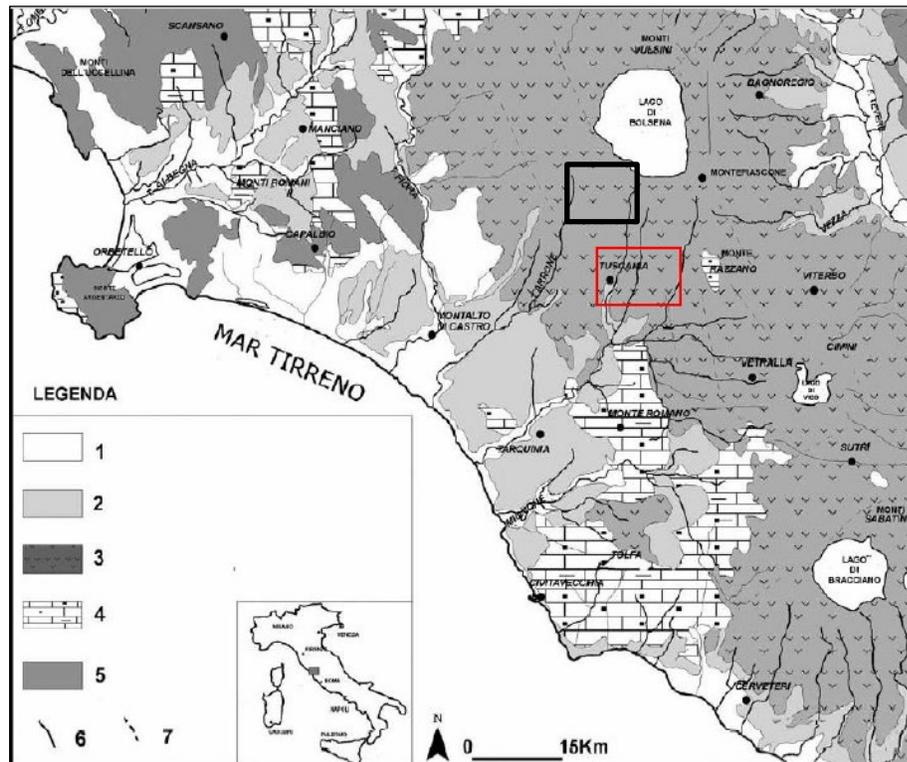


Figura 3- il territorio entro il distretto vulcano vulsino

*Legenda: 1) depositi continentali e costieri (Quaternario); 2) depositi marini e continentali (Pliocene-Pleistocene); 3) unità vulcaniche (Pliocene-Pleistocene); 4) unità liguridi (Giurassico-Eocene); 5) successione metamorfica e non metamorfica del dominio toscano (Permiano-Cretaceo superiore); 6) faglia; 7) faglia probabile. (Fonte: Cianchi et alii, 2008)*

Il territorio si trova alle propaggini sudoccidentali del Distretto Vulcanico Vulsino dove la coltre vulcanica, largamente attribuita al centro eruttivo di Latera esaurisce il suo spessore in corrispondenza della fascia di depositi alluvionali del Fiume Fiora. In questo settore, le unità del substrato pre-vulcanico sono definite largamente dai depositi neogenico-quadernari rappresentati in prevalenza da argille, sabbie e conglomerati (Alberti et alii, 1970; Cosentino & Pasquali, 2012). Sono presenti alcune sorgenti termali e zone di degassamento che suggeriscono la presenza di un sistema idrotermale attivo (Di Salvo et alii, 2013) (fig. 3).

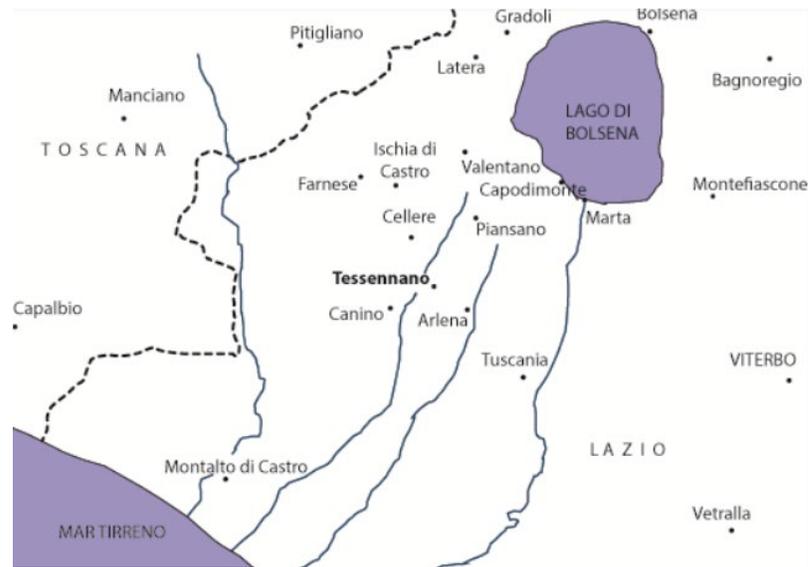
## **5. BREVE INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO**

L'area vasta di intervento è caratterizzata da una molteplicità di componenti paesaggistiche e culturali di rilievo, il cui paesaggio -compreso tra i grandiosi complessi vulcanici dell'appennino centrale laziale e il Mare Tirreno- risulta poco antropizzato, conserva tracce di storia in un connubio straordinario fra natura e cultura.

I principali centri abitati sorgono spesso su costoni tufacei posti a presidio delle caldere vulcaniche e degli attuali laghi o delle valli fluviali, spesso circondati da cinte murarie intatte e ricchissimi di splendidi edifici, architetture civili e religiose (le celebri chiese romaniche di Tuscania) e beni artistici di altissimo livello. Oltre all'antica presenza etrusca rappresentata da innumerevoli testimonianze, nella zona si fanno notare i resti dei molti castelli medievali che controllavano un territorio per secoli ritenuto strategico, presidi rurali di notevole bellezza (in particolare le frazioni di San Giuliano e Montebello) e le testimonianze dell'antichissima pratica della transumanza, governata per secoli alla Dogana Pontificia.

Casali e fattorie punteggiano una campagna ordinata e ben coltivata che alterna pascoli, seminativi, uliveti, boschi di querce e residui di macchia mediterranea e vegetazione ripariale lungo il fiume ed i suoi affluenti, mentre dal punto di vista morfologico le iniziali aree pianeggianti o lievemente ondulate lasciano spazio ad altre più aspre e collinose, soprattutto in direzione di Tarquinia e Monte Romano, con lo sfondo dei Monti della Tolfa.

Il territorio della Tuscania presenta diversi centri insediativi sparsi e facenti capo alla rocca, centro comune degli interessi politici, economici e probabilmente anche religiosi.



*Figura 3 - centri insediativi nell'area della Tuscania*

In epoca arcaica, infatti, si riscontrano una serie di necropoli sparse attorno alla città che, seppure alcuni di essi appartengano a centri semiautonomi, mostrano analogie nelle loro forme che le riconducono ad un'unica sfera culturale, collegata al centro comune. Stessa cosa vale per il periodo ellenistico che mostra con l'estendersi delle necropoli e dei resti riferibili ai centri, il perdurare di questo rapporto tra centro comune e territorio che si manifesterà con altre particolarità anche nel periodo imperiale. Questo fenomeno non è visibile soltanto nell'età più antica.

Il territorio di Tuscania in età imperiale è caratterizzato dalla presenza di un numero limitato di grosse ville agricole caratterizzate da un impianto vasto e complesso, che testimoniano il fenomeno del latifondo anche in questa area, e da numerosi piccoli impianti sporadici che attestano il perdurare della piccola e media proprietà.

Accanto a questi insediamenti continuano a perdurare, negli stessi luoghi occupati nelle epoche precedenti, i villaggi.

### **Preistoria e protostoria**

Non sono molte le testimonianze relative a questo periodo storico nell'area d'indagine.

Le uniche attestazioni riguardano tracce di frequentazione probabilmente relative ad insediamenti della Media età del Bronzo in località Pian di Vico, in località Castel Ghezzeo e in località Quartuccio-Luongarina dell'Infernetto e del periodo protovillanoviano in località Formiconcino.

### **Periodo etrusco**

Abbastanza numerose sono invece le tracce etrusco, che confermano quella presenza di insediamenti sparsi sul territorio lungo le vie commerciali e facenti capo ad un centro comune tipico delle campagne di Toscana.

Tracce di insediamenti attestate dalla presenza di aree fittili e dalle relative necropoli sono emerse nell'area a sud di Toscana lungo il fiume Arrone, Fosso della Cadutella, fosso Arroncino e Fosso della Tomba, nelle località Castelghezzo, Marrucheto, Quarto della Capanna, Torara, Formiconcino, Pian di Vico, Pian di Pietro Cola, Poggio Martinello, San Giuliano, quest'ultima una zona disseminata da un vasto raggio di presenze, Quartuccio e Lungarina dell'Infernetto.

A nord di Toscana le attestazioni si collocano sempre nei pressi del fosso Capecchio nelle località di Prato Lungo.

### **Periodo Romano**

Nel periodo romano si rintraccia una continuità di frequentazione all'interno della maggior parte degli abitati etruschi, sino al periodo imperiale.

Se nell'area a nord di Toscana il ritrovamento di un grosso orcio, una macina, tegole e bozze di tufo e selce in località Prato Lungo sembrerebbe testimoniare la presenza di una villa rustica, che attesterebbe il fenomeno del latifondo nell'area a sud rimane invariata la topografia dei siti, dislocati lungo il corso dell'Arrone e dei suoi affluenti e lungo il fosso Capecchio, che occupano i medesimi luoghi in cui si svilupparono i villaggi del periodo precedente.

Degno di nota in quest'area è il vasto abitato di San Giuliano che dal periodo etrusco ellenistico è vissuto nel periodo repubblicano ed imperiale romano sino ad arrivare all'epoca paleocristiana.

### **Periodo Medievale**

Per il periodo medievale le attestazioni note che interessano l'area di intervento sono costituite dai ruderi di Castel Ghezzeo localizzati nella località omonima.

La presenza umana, costituita da piccoli aggregati di modestissime dimensioni, deputati allo sfruttamento agricolo, era concentrata sui pianori o sulle piattaforme tufacee di mezza costa prospicienti il fiume Marta o i fossi in esso affluenti, quali l'Infernetto a sud-ovest e il Mignattara a nord-est.

L'area, se non altro per l'estrema vicinanza al Pian della Civita (4 Km in linea d'aria), gravitava naturalmente sulla potente lucumonia costiera di Tarkna (Tarquinia), assolvendo, soprattutto con il basso pianoro di 'Guado della Spina', al ruolo di snodo cruciale per l'entroterra (Norchia), per Toscana e per Bolsena.

Le colline di Montebello sono state oggetto di isolate e incomplete campagne di scavi alla ricerca di testimonianze etrusche.

Con l'epoca repubblicana di Roma fioriscono *villae* aristocratiche e strutture connesse allo sfruttamento agricolo a mezzo di schiavi (ville, fattorie), che si potenziano, nell'epoca imperiale, sino al II secolo d.C. I ritrovamenti archeologici, fortuiti, di frammenti bronzei, monete, materiale fittile, porzioni di elementi architettonici, pavimenti musivi, resti di cisterna, lasciano supporre la presenza di ville imperiali a SE di Ponte del Diavolo, a ridosso del Poggio della Ciuffa e al Guado della Spina.

Verso il III secolo d.C. la popolazione rurale cominciò, probabilmente anche a Montebello, a ridursi, per i mutamenti climatici che provocavano inondazioni e abbandono delle terre più in basso.

Con il passaggio dei Goti di Alarico nel 410 d.C., inizia la decadenza del sistema viario e dell'economia agraria della bassa valle del Marta.

E' con l'arrivo dei Longobardi, nel VI secolo d.C., e per le loro lotte con i bizantini, quando il confine passava a sud del lago di Bolsena e, in un certo periodo, lungo il Marta, che le grandi tenute agricole tardoromane ed ecclesiastiche, organizzate in aperta campagna, diventano inabitabili; e più lo diventano successivamente quando, nel IX secolo, i Saraceni iniziano a compiere incursioni lungo le coste (*Centumcellae*, a 16 Km da Montebello in linea d'aria, è distrutta nell'813).

La crisi dei castelli meridionali di Toscanella va di pari passo con la decadenza del Comune, annunciata dalla pestilenza del 1348 e dal terremoto del 1349, e concretatasi nel dominio dei Di Vico che dura sino al 1396

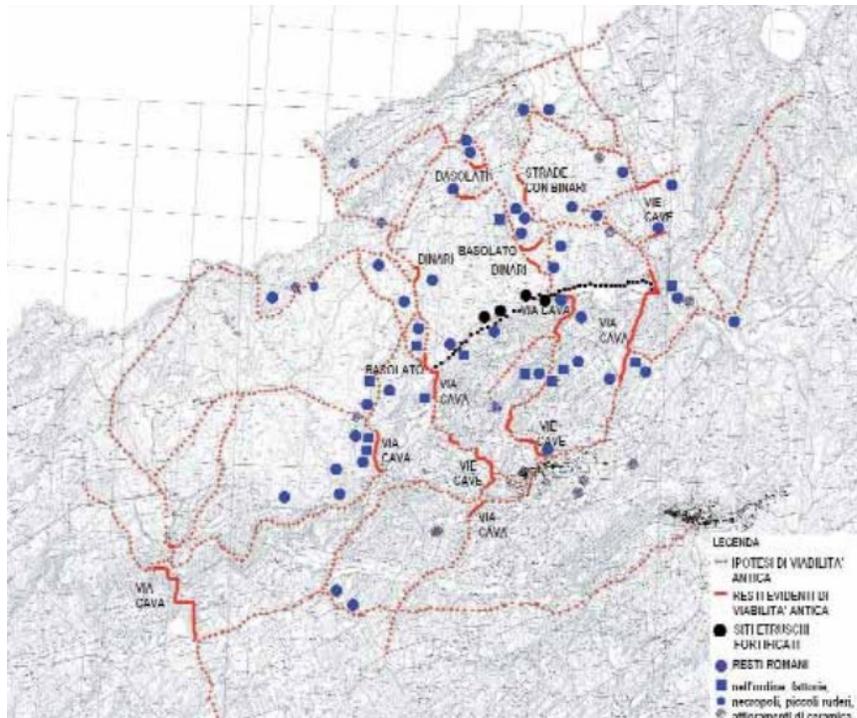
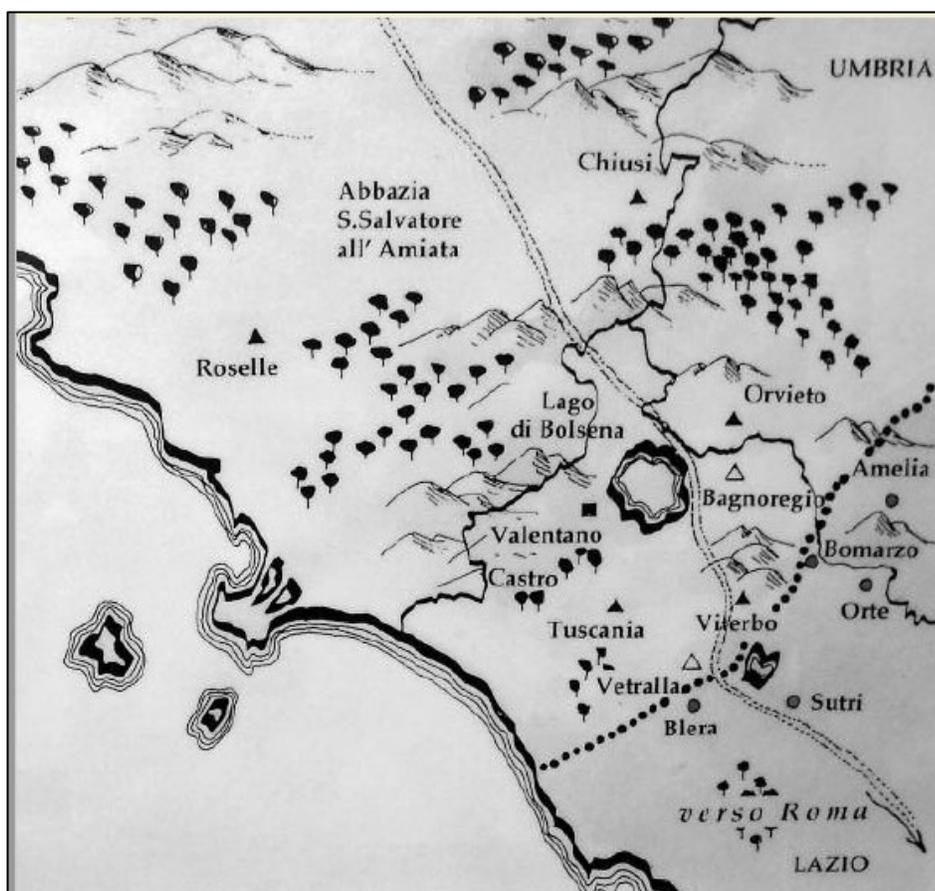


Figura 4 - carta archeologica (da Carta archeologica del comune di Farnese)

Viene raso al suolo, nel 1436, il *castrum* di Ancarano, dall'altro lato del Fiume Marta, e messo nel dominio di Corneto.

Un esempio di questi 'castelli', "di cui se ne vedono nel territorio toscane i rimasugli delle rovine qua e là" molti dei quali erano più casolari fortificati che bastioni militari strategici come invece i due castelli gemelli delle gole del Marta, è dato dal Castelgezzo (oggi detto Castelghezzo), tuttora esistente, non lontano da Montebello.



*Figura 5- la Tuscia viterbese longobarda nell'VIII secolo (da Ceci 2015, pag. 5).*

## 5.1 VIABILITA' ANTICA

La viabilità nel periodo etrusco è costituita da una maglia di direttrici che rispondono alle esigenze di traffici commerciali tra Vulci, Tarquinia, il bacino lacustre e *Caere*, parallelo alle coste, e uno di penetrazione verso l'interno in direzione di Orvieto muovendo da Caere e Tarquinia. Il territorio di

Tuscania è direttamente interessata dalle rotte di Tarquinia per il lago e Orvieto e di *Caere* verso Vulci. Queste direttrici sfruttavano molto probabilmente i percorsi naturali tra centro e centro e determinarono la topografia degli aggregati e del loro processo formativo che risente del loro carattere agricolo ma aperto a correnti commerciali.

Nella prima epoca ellenistica sembrano perdurare e svilupparsi alcuni degli aggregati riconosciuti per le epoche precedenti e sorgere altri determinati nella loro posizione dall'aprirsi di nuove direttrici.

Lo schema della viabilità che si presenta alla fine dell'epoca ellenistica si è perpetuato in linea di massima in età imperiale e in larga parte nel periodo medievale, con alcuni tracciati che scompaiono e altri che si rafforzano.

Nel periodo romano assieme a questi tracciati di origine spontanea è presente anche la via Clodia; questa, sebbene in alcuni tratti ricalca tracciati preesistenti, mostra però un'impostazione ed una grandiosità di impianto suoi propri. Questa grande strada attraversa il territorio trasversalmente alla naturale conformazione morfologica ed anche il fatto che sia basolata la rende estranea alla situazione generale della zona, poiché risponde a esigenze ben più vaste rispetto a quelle del ristretto ambito tuscanese.

La Via Clodia è una strada consolare romana il cui percorso si estende tra la via Aurelia, che costeggia il mare Tirreno fino a Pisa, e la via Cassia, che scorre nell'entroterra verso nord ovest.

Il tracciato della Via Clodia, completata in epoca romana, ricalca in numerosi tratti un'importante via di comunicazione dell'epoca etrusca.

La Via Clodia toccava molti luoghi importanti della Tuscia, e in particolare Bracciano, Blera, Marta, Tuscania, Canino, Ischia di Castro, attraversando numerose necropoli rupestri dell'antica Etruria, come quelle di Barbarano e Blera, ed infine passava da Tuscania.

Era una strada a carattere commerciale realizzata tra la fine del III – inizi II secolo a.C. che si collocava nella volontà di unificazione territoriale da parte di Roma, a seguito della sottomissione delle grandi città etrusche di Tarquinia (281 a.C.), Vulci (280 a.C.), Cerveteri (273 a.C.) e Volsinii (265 a.C.), e prevedeva una strada lastricata larga 4,10 m con basoli di pietra basaltica o calcarea munite di crepidini ai lati.

Non è ben conosciuto il tracciato della via Clodia nel territorio preso in esame: sono evidenti alcuni resti a Tuscania e Saturnia, molto dibattuto è il posizionamento della *mansio* di *Maternum*, riportata nella Tabula Peutingeriana.

Le diverse ipotesi di identificazione del sito di *Maternum* fanno riferimento ora all'attuale Canino (un centro agricolo sorto sul luogo di un sito etrusco gravitante nel territorio di Vulci, di cui costituiva una colonia di proprietà della *gens Caninia*); ora al centro agricolo di Ischia di Castro, situato su un pianoro tufaceo alla confluenza di due torrenti che formano il Fosso S. Paolo, affluente del fiume Olpeto, o presso la villa romana della Selvicciola, distante 13 miglia da Tuscania e tra 18 e 19 da Saturnia.

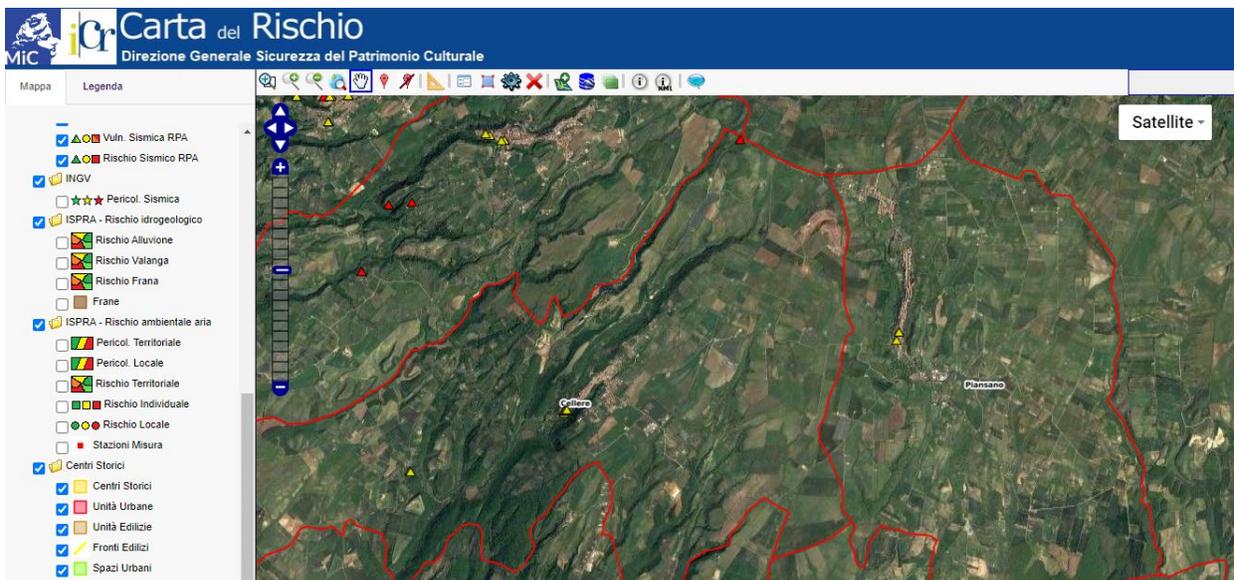
Secondo Gazzetti la via, uscendo da Tuscania proseguiva verso NO nel territorio di Canino, passando per Castellardo, la villa romana della Selvicciola e la Città di Castro: il tracciato può essere facilmente ricostruito prima in direzione N-NO per raggiungere la località Casale delle Mele Granate.

Il sistema viario antico ha lasciato traccia nei tagli dei moderni assi viari, che si orientano in base all'andamento e alle direttrici geomorfologiche dell'area anche se non le ricalcano come tanto anelato: la Strada Provinciale 109 che da Canino si dirige in direzione NO e la Strada Provinciale 106 che da Montalto di Castro giunge fino a Ischia di Castro attraversando l'hinterland Caninese tra la Valle della Piastrella.

FIGURA 1 - In giallo, viola e blu le tre ipotesi di collegamento e raccordo delle città attraversate dal tracciato originario della Via Clodia



Figura 5- ricostruzione del tracciato originario della Via Clodia



## 6. Le evidenze archeologiche da bibliografia e documenti d'archivio

| SITO | LOCALITA'                       | Coordinate topografiche | TIPOLOGIA                              | CRONOLOGIA | VINCOLO ARCHEOLOGICO | FONTE |
|------|---------------------------------|-------------------------|--|------------|----------------------|-------|
| 1    | Piansano - Casale del Macchione | 42.48581<br>11.85617    |  |            |                      |       |
| 2    | Piansano                        | 42.51802<br>11.86327    | Ruderi masseria rinascimentale         |            |                      |       |
| 3    | Piansano                        | 42.51788<br>11.86687    | Tombe sarcofago in nenfro              |            |                      |       |
| 4    | Piansano                        | 42.51035<br>11.86669    | Torretta medievale                     |            |                      |       |
| 5    | Piansano                        | 42.52475<br>11.8599     | Insediamento o probabile villa rustica |            |                      |       |
| 6    | Piansano                        | 42.54126<br>11.85042    | Romitorio rupestre                     |            |                      |       |
| 7    | Piansano                        | 42.54144<br>11.84958    | Tomba etrusca a doppia camera          |            |                      |       |
| 8    | Piansano                        | 42.52579<br>11.83024    | Tomba etrusca con iscrizione           |            |                      |       |
| 9    | Piansano                        | 42.53803<br>11.83071    | Tomba ellenistica                      |            |                      |       |
| 10   | Piansano                        | 42.53871<br>11.82954    | Evidenza archeologica                  |            |                      |       |

|    |  |                      |                         |                           |                         |                                |
|----|--|----------------------|-------------------------|---------------------------|-------------------------|--------------------------------|
| 11 | Piansano                                   | 42.52804<br>11.82092 | Fontanile<br>etrusco    |                           |                         |                                |
| 12 | Piansano –<br>Poggio del<br>Cerro          | 42.48169<br>11.8591  | Necropoli               |                           |                         |                                |
| 13 | Piansano-<br>Poggio del<br>Cerro           | 42.48436<br>11.86017 | Tomba a<br>camera       | Fine IV<br>secolo<br>d.C. |                         | Archivio<br>Soprinte<br>denza  |
| 14 | Piansano                                   | 42.48352<br>11.86103 | Cisterna<br>romana      |                           |                         |                                |
| 15 | Piansano –<br>Poggio Metino                | 42.51569<br>11.83742 |                         |                           |                         |                                |
| 16 | Piansano - sulla<br>strada per<br>Piansano |                      | Tomba a<br>camera       | Etrusca                   |                         | Archivio<br>soprinten<br>denza |
|    |  |                      |                         |                           |                         |                                |
| 16 | Cellere - Poggio<br>di Metino              |                      | Insediament<br>o        | IV<br>secolo<br>d.C.      |                         | Archivio<br>soprinten<br>denza |
| 17 | Cellere - Poggio<br>di Marano              |                      | Insediament<br>o rurale |                           |                         | Archivio<br>soprinten<br>denza |
| 18 |  |                      |                         |                           |                         |                                |
| 19 |  |                      |                         |                           |                         |                                |
|    | Poggio<br>Marinello                        |                      | Vicus                   | etrusco<br>romano         | Decreto<br>ministeriale | Archivio<br>soprinten<br>denza |
|    |  |                      |                         |                           |                         |                                |
| 1R |  |                      |                         |                           |                         |                                |
|    | Tufelle di Sotto                           |                      |                         |                           |                         | Archivio<br>soprinten<br>denza |
|    | Ischia di Castro<br>- Selvicciola          |                      | Sepulture               |                           |                         | Archivio<br>soprinten<br>denza |

|    |                                       |  |                                |                                    |  |                         |
|----|---------------------------------------|--|--------------------------------|------------------------------------|--|-------------------------|
| 2E | Pantalia presso Casale Quaglia        |  | Sepulture e luogo di culto (?) | Età etrusca fine IV-inizi III a.C. |  | Archivio soprintendenza |
| 3E | Poggio del Cerro                      |  | necropoli                      |                                    |  | Archivio soprintendenza |
|    | Chiusa dei Mulini                     |  | necropoli                      | Etrusco-romana                     |  | Archivio soprintendenza |
|    | La Piantata sulla strada per Piansano |  | Tomba a camera                 | Etrusca                            |  | Archivio soprintendenza |
|    | Poggio Lucarello – Arlena di Castro   |  | Area di frammenti fittili      | Età romana                         |  | Archivio soprintendenza |
|    | Braditaccia-Arlena di Castro          |  | Area di frammenti fittili      |                                    |  | Archivio soprintendenza |
| 3  | Mandriuncino                          |  | sepoltura                      |                                    |  | Archivio soprintendenza |
|    | Branditaccia – Arlena di Castro       |  | Area di frammenti fittili      | Età romana                         |  | Archivio soprintendenza |
| 4R | Spinicci –Arlena di Castro            |  | Area di frammenti fittili      | Età romana                         |  | Archivio soprintendenza |
|    | Via delle Fonte (Piansano)            |  | Sepulture                      | Età ellenistica                    |  | Archivio soprintendenza |
|    | Località Marinello                    |  | Sepulture                      | Etrusche                           |  | Archivio soprintendenza |
|    | Casale Giraldo                        |  | Tomba a camera                 | III-II secolo a.C.                 |  | Archivio soprintendenza |
|    |                                       |  |                                |                                    |  |                         |
|    | Via Santa Lucia - Piansano            |  | Tomba a camera ipogeica        | IV-III secolo a.C.                 |  | Archivio soprintendenza |

|  |  |  |                                     |  |  |                                |
|--|--|--|-------------------------------------|--|--|--------------------------------|
|  | Arlena di Castro<br>-Polledrara                                  |  | Complesso<br>archeologic<br>o       | preistoric<br>a Media<br>età del<br>Bronzo |  | Archivio<br>soprinten<br>denza |
|  | Arlena di Castro<br>– vallata ad O<br>del Fosso<br>dell’Ortaccio |  | Area di<br>dispersione<br>frammenti |  |  | Archivio<br>soprinten<br>denza |
|  | Arlena di Castro<br>- Moscaina –                                 |  | Area di<br>frammenti<br>fittili     |  |  | Archivio<br>soprinten<br>denza |
|  | Arlena di Castro<br>– Grotte Caprara                             |  | necropoli                           |  |  | Archivio<br>soprinten<br>denza |
|  | Arlena di Castro<br>- Pian di Vico –                             |  | Necropoli                           |  |  | Archivio<br>soprinten<br>denza |

## CATALOGO DEI SITI NOTI

| SCHEDA n. 1                     |                                      |  |
|---------------------------------|--------------------------------------|--|
| <b>ID 1R</b>                    | <b>Località</b><br>Poggio Marano     | <b>Localizzazione topografica:</b><br>IGM 1:50.000 foglio 344 Tuscania |
| <b>Tipologia</b>                | insediamento rurale                  |  |
| <b>Modalità di rinvenimento</b> | Segnalazione                         |  |
| <b>Cronologia</b>               | Età romana                           |  |
| <b>Descrizione</b>              |                                      |  |
| <b>Bibliografia</b>             | Archivio Soprintendenza archeologica |  |

| SCHEDA n. 2                     |   |  |
|---------------------------------|---|--|
| <b>ID 2E</b>                    | <b>Località</b><br>Pantalia presso Casale Quaglia | <b>Localizzazione topografica:</b><br>IGM 1:50.000 foglio 344 Tuscania |
| <b>Tipologia</b>                |   |  |
| <b>Modalità di rinvenimento</b> | Segnalazione                                      |  |
| <b>Cronologia</b>               | Età etrusca fine IV-inizi III a.C.                |  |
| <b>Descrizione</b>              | Sepolture e luogo di culto (?)                    |  |
| <b>Bibliografia</b>             | Archivio Soprintendenza archeologica              |  |

| SCHEMA n. 3                     |                                      |  |
|---------------------------------|--------------------------------------|--|
| <b>ID 3</b>                     | <b>Località</b><br>Mandroncino       | <b>Localizzazione topografica:</b><br>IGM 1:50.000 foglio 344 Tuscania |
| <b>Tipologia</b>                | Sepolture                            |  |
| <b>Modalità di rinvenimento</b> | Segnalazione                         |  |
| <b>Cronologia</b>               |                                      |  |
| <b>Descrizione</b>              | Sepolture                            |  |
| <b>Bibliografia</b>             | Archivio Soprintendenza archeologica |  |

| SCHEMA n. 4                     |   |  |
|---------------------------------|---|--|
| <b>ID 4R</b>                    | <b>Località</b><br>Spinicci –Arlena di Castro | <b>Localizzazione topografica:</b><br>IGM 1:50.000 foglio 344 Tuscania |
| <b>Tipologia</b>                | Area di frammenti fittili                     |  |
| <b>Modalità di rinvenimento</b> | Segnalazione                                  |  |
| <b>Cronologia</b>               | Età romana                                    |  |
| <b>Descrizione</b>              | Sepolture                                     |  |
| <b>Bibliografia</b>             | Archivio Soprintendenza archeologica          |  |

## 7. ANALISI DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO

Relativamente all'analisi del territorio in oggetto, si è proceduto all'analisi della documentazione di archivio con la consultazione dell'Archivio dell'ex Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale presso la sede del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma, al fine di ricavare dati utili per l'individuazione segnalazioni più recenti di località di interesse archeologico escluso dall'elenco vincoli in rete.

Sono stati consultati i materiali documentali a partire dalla ricerca per nome di località limitrofe, e nello specifico Canino, Cellere, località Chiovano, e le vicine località Banditella, Doganella, Monte Canino, Piana del Diavolo.

Il materiale consiste in diversi faldoni e comprende documenti di varia natura (amministrativa, giuridica, corrispondenza ufficiale e privata, tecnica), datazione (1980- 2012) e tipologia (atti di alienazione/acquisizione di terreni, segnalazioni di scavi clandestini ed altre attività, atti d'ufficio di emanazione vincoli, richieste di parere tecnico, relazioni tecniche e giornali di scavo, ecc).

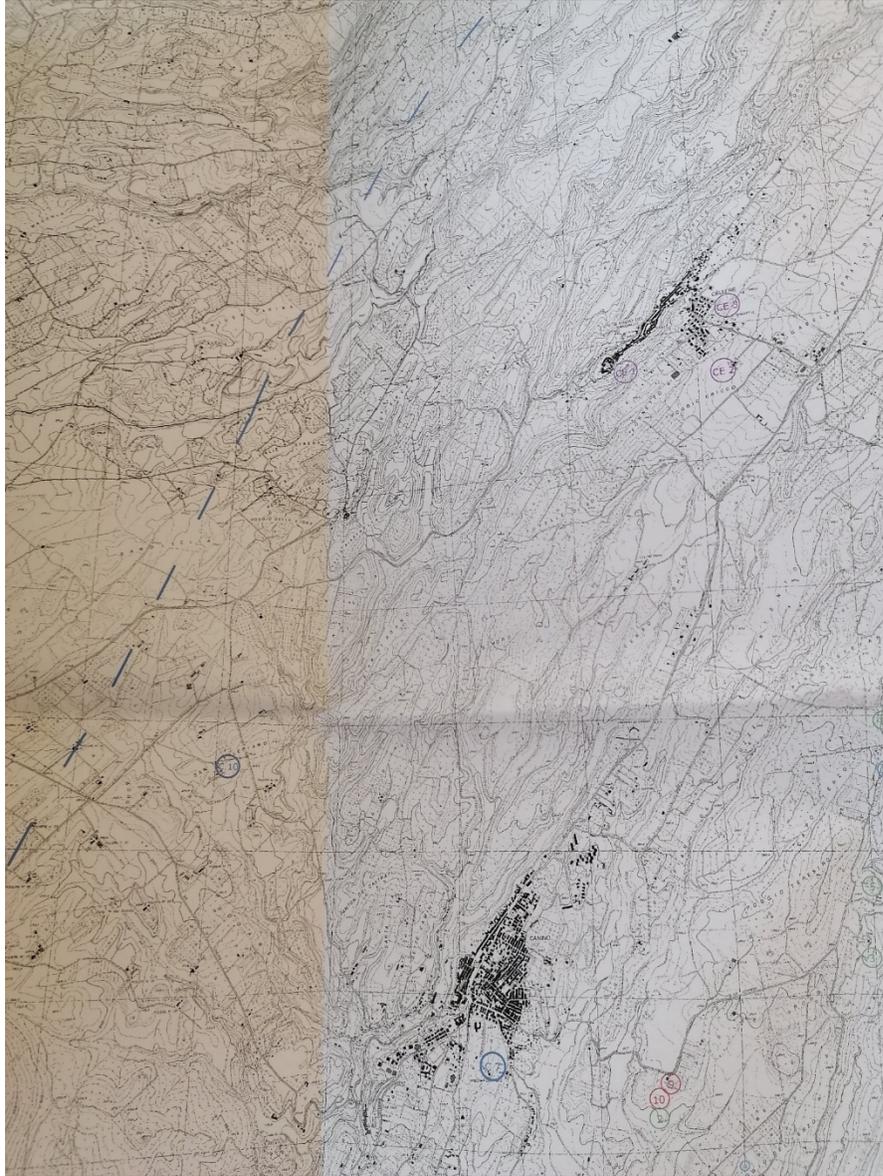
Di tutto il materiale visionato è stata effettuata una cernita sulla base delle località interessate: le informazioni ricavate relativamente alla presenza di aree di interesse archeologico sono state organizzate entro la tabella di seguito allegata, che presenta i dati in maniera schematica con le indicazioni relative al documento di riferimento (anno, protocollo e tipologia), le località e l'oggetto di riferimento.

In fig. è riportata stralcio di una carta delle evidenze archeologiche – da Relazione tecnica di un progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica redatta nel 2012<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup>Relazione storico archeologica per conto di Arlena Energy s.r.l. nel comune di Arlena di Castro (Vt), Prot. 9752/2012.

| Anno del documento | Protocollo documento | Tipo di documento                              | Località di riferimento  | Oggetto di riferimento                                     |
|--------------------|----------------------|--|--|--|
| <b>1997</b>        | Prot. 11734/1997     | Decreto ministeriale di vincolo archeologico   | Poggio Marinello tra fossi Marinello e Poredaccio – <u>Cellere</u> | <i>Vicus</i> etrusco romano                                |
| <b>1998</b>        | Prot. 1/98           | Segnalazione interesse archeologico            | Tufelle di Sotto- <u>Cellere</u>                                   |  |
| <b>2005</b>        | Prot. 6/05           | Richiesta di lavori alla Cava di lapillo       | Monte di Cellere lorenzo- lotto sommitale F1                       | Saggi di indagine: nessun materiale di natura archeologico |
| <b>2011</b>        | Prot. 7831/2011      | Richiesta per impianto fotovoltaico SP2 S.r.l. | Località Chiovappo – Banditella ( <u>Cellere</u> )                 |  |
| <b>2010</b>        | Prot. 7250/2010      | Impianto fotovoltaico                          | Località S. Nicola   |  |



*Figura 6- stralcio di carta archeologica del comune di Arlena di Castro  
(da Progetto per l'impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica, Arlena Energy s.r.l.  
2012)*

## 8. VINCOLI E SEGNALAZIONI NELL'AREA DI INTERESSE

La ricerca dei beni attualmente sottoposti a vincoli archeologici è stata avviata sul visualizzatore cartografico del geoportale della Regione Lazio, ma attualmente il sito risulta non più disponibile e quindi si è proceduto con la consultazione della Carta del Rischio sul portale dell'ICR - Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale<sup>2</sup> che ha confermato per l'area interessata dal progetto, l'assenza di evidenze sottoposte a vincoli ed aree di rispetto (fig. 12).

Il comune di Cellere presenta alcuni vincoli di beni architettonici che sono localizzabili entro il centro urbano; per il comune di Canino sono presenti oltre ai beni architettonici anche beni di siti archeologici come Le Rogge, e monumenti archeologici come le necropoli, resti di abitati e complessi termali che tuttavia ricadono in aree molto distanti da quelle oggetto di intervento.



Sistema Vincoli in Rete: Lista Beni

Regione  
Provincia

Lazio  
VT

| Anteprima | Codici                               | Denominazione        | Tipo scheda  | Tipo Bene | Localizzazione        | Ente Competente   | Ente Schedatore   | Condizione Giuridica | Presenza Vincoli                      | Contenitore |
|-----------|--------------------------------------|----------------------|--------------|-----------|-----------------------|---|---|----------------------|---------------------------------------|-------------|
|           | Vir: 187698<br>CartaRischio (222057) | BORGIO DI CELLERE    | Architettura |           | Lazio Viterbo Cellere | S283 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale | S169 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Roma, Frosinone Latina Rieti e Viterbo |                      | Di Interesse culturale non verificato | No          |
|           | Vir: 200113<br>CartaRischio (38850)  | CASTELLO DEI FARNESE | Architettura | castello  | Lazio Viterbo Cellere | S283 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale | S169 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Roma, Frosinone Latina Rieti e Viterbo |                      | Di Interesse culturale non verificato | No          |
|           | Vir: 278926<br>CartaRischio (45673)  | ROCCA DI CELLERE     | Architettura | rocca     | Lazio Viterbo Cellere | S283 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale | S169 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Roma, Frosinone Latina Rieti e Viterbo |                      | Di Interesse culturale dichiarato     | No          |
|           | Vir: 149202<br>CartaRischio (133048) | CHIESA DI SANTEGIDIO | Architettura | chiesa    | Lazio Viterbo Cellere | S283 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale | S169 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Roma, Frosinone Latina Rieti e Viterbo |                      | Di Interesse culturale non verificato | No          |

<sup>2</sup> <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>

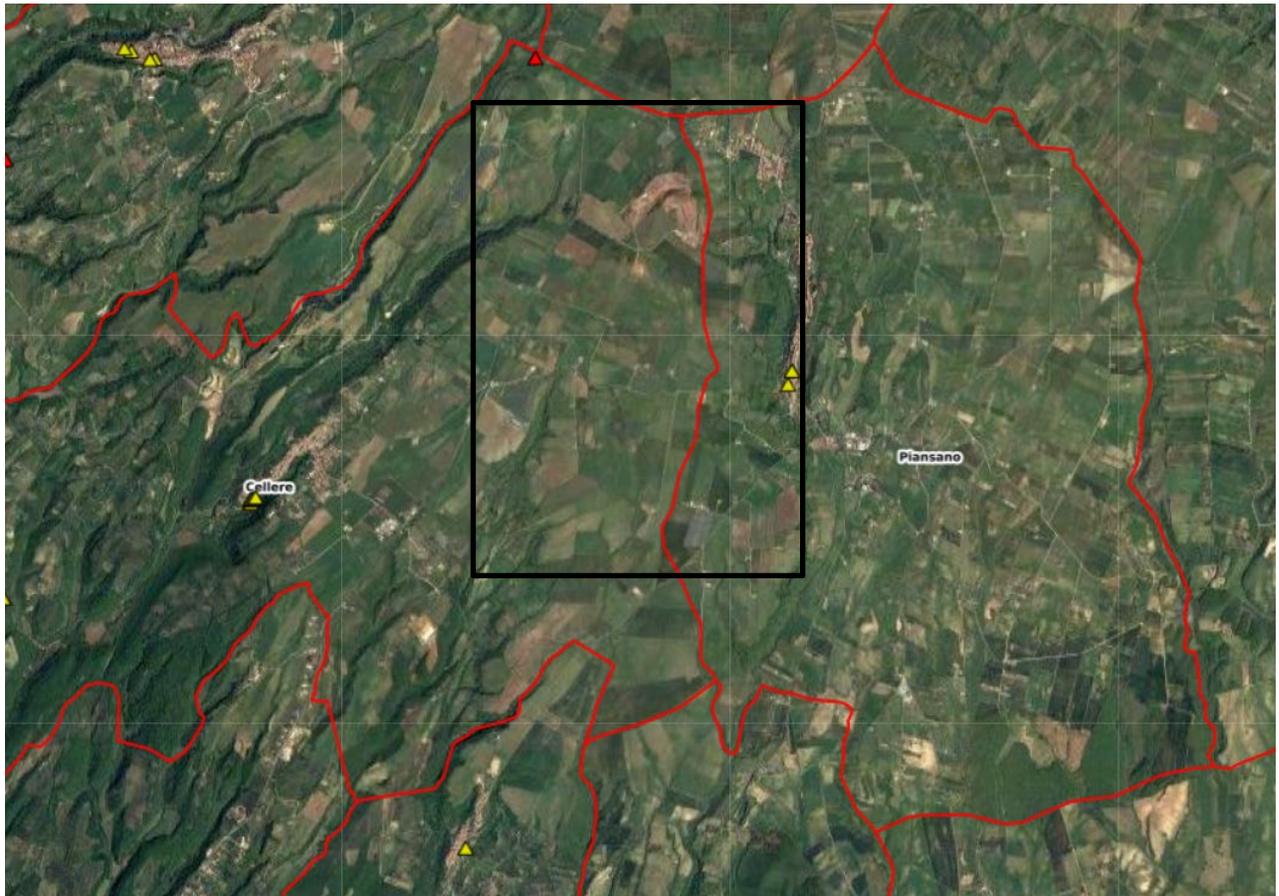


Figura 7-Carta del rischio (fonte: <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>)

## 9. AEREOFOTOINTERPRETAZIONE

Per l'area in oggetto sono state esaminate le foto aeree disponibili sul Geoportale della Regione Lazio<sup>3</sup> e le foto satellitari da Google Earth. I tre scatti riprendono l'area in momenti storici e stagionali diversi: nelle ortofoto 2006 e 2012 il territorio presenta diversi colori riferibili ad appezzamenti colture differenti mentre nel 2021 si legge una minore frammentazione del terreno (figg. 13-14).

In tutte le ortofoto si individuano sporadiche e labili tracce che sono da riferirsi ad attività antropiche recenti non meglio identificabili, o più probabilmente ad attività di natura diversa (ad esempio di azione di dilavamento delle acque o affioramento di litotipi di diversa consistenza in superficie<sup>4</sup>) che non sono da considerare di interesse archeologico (fig. 13).

| <b>SCHEDA ANOMALIA 1</b>   |   |
|--|---|
| <b>LOCALITÀ:</b><br>Cellere (Vt)                                       |  |
| <b>AEREOFOTOGRAFIA:</b><br>ortofoto anno 2022                          |   |
| <b>COORDINATE GEOGRAFICHE:</b><br>42.53, 11.80                         |   |
| <b>TIPO DI ANOMALIA:</b><br>anomalia di umidità                        |   |
| <b>DESCRIZIONE:</b><br>anomalia di colore bianco a forma circolare     |   |
| <b>INTERPRETAZIONE:</b><br>probabile struttura di epoca preistorica(?) |   |
| <b>AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE</b><br>media                           |   |

<sup>3</sup> <https://geoportale.regione.lazio.it/geoportale/web/guest/viewer?mode=consulta>

<sup>4</sup> v. *infra* INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

| <b>SCHEDA ANOMALIA 2</b>                           |  |
|--|--|
| <b>LOCALITÀ:</b><br>Cellere (Vt)                   |  |
| <b>AEREOFOTOGRAFIA:</b><br>ortofoto anno 2022      |  |
| <b>COORDINATE GEOGRAFICHE:</b><br>42.52, 11.81     |  |
| <b>TIPO DI ANOMALIA:</b><br>anomalia di umidità    |  |
| <b>DESCRIZIONE:</b><br>anomalia di colore bianco   |  |
| <b>INTERPRETAZIONE:</b><br>probabile struttura (?) |  |
| <b>AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE</b><br>media       |  |

| <b>SCHEDA ANOMALIA 3</b>                           |  |
|--|--|
| <b>LOCALITÀ:</b><br>Cellere (Vt)                   |  |
| <b>AEREOFOTOGRAFIA:</b><br>ortofoto anno 2022      |  |
| <b>COORDINATE GEOGRAFICHE:</b><br>42.52, 11.82     |  |
| <b>TIPO DI ANOMALIA:</b><br>anomalia di umidità    |  |
| <b>DESCRIZIONE:</b><br>anomalie di colore bianco   |  |
| <b>INTERPRETAZIONE:</b><br>probabile struttura (?) |  |

|  |  |
|--|--|
| <b>AFFIDABILITÀ</b><br><b>INTERPRETAZIONE</b><br>media |  |
|--|--|

| <b>SCHEDA ANOMALIA 4</b>                               |  |
|--|--|
| <b>LOCALITÀ:</b><br>Cellere (Vt)                       |  |
| <b>AEREOFOTOGRAFIA:</b><br>ortofoto anno 2022          |  |
| <b>COORDINATE GEOGRAFICHE:</b><br>42.52, 11.81         |  |
| <b>TIPO DI ANOMALIA:</b><br>anomalia di umidità        |  |
| <b>DESCRIZIONE:</b><br>anomalie di colore bianco       |  |
| <b>INTERPRETAZIONE:</b><br>probabile struttura (?)     |  |
| <b>AFFIDABILITÀ</b><br><b>INTERPRETAZIONE</b><br>media |  |



*Figura 10- immagine satellitare da Google Earth- aprile 2021*

## 10. RICOGNIZIONE SUL CAMPO

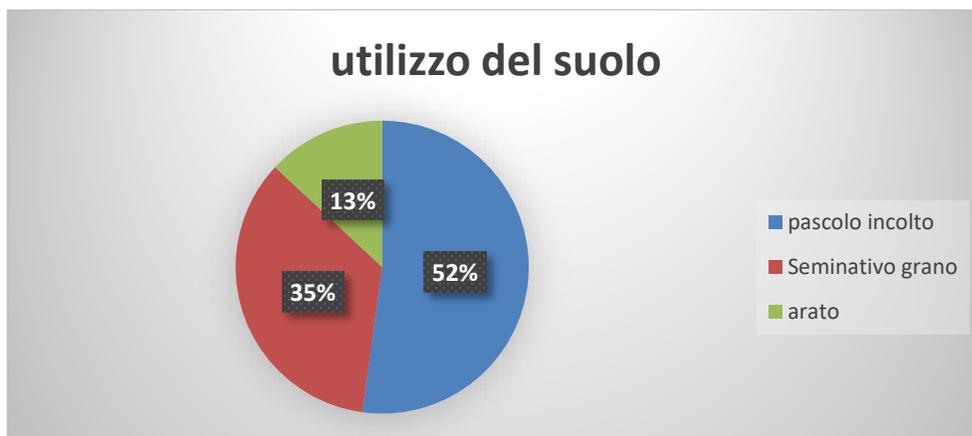
La ricognizione sul campo è stata compiuta nei giorni 27-28 novembre 2022, ad opera del dott. Francesco Matteo Martino ed ha interessato le aree di intervento che ricadono nel territorio di Cellere-Piansano: è stata eseguita in maniera sistematica dividendo procedendo per aree ridotte secondo un ordine indicato nella fig. I campi interessati sono raggruppati per parchi, in totale 4, e riguardano aree distanti tra loro incluse nel territorio tra Piansano e Cellere.



*Figura 6 – Cellere: schema dei campi ricogniti*

I campi sottoposti ad indagine sono risultati come superficie vegetativa una situazione piuttosto variegata e conseguentemente anche lo stato di visibilità cambia: in buona parte i campi sono incolti ad uso pascolo, con visibilità nulla, mentre altri adibiti a seminativo di tipo cerealicolo ed allo stato

del sopralluogo i terreni risultavano arati di recente e per questo di facile accessibilità e visibilità ottima (v. tabella in basso); sul campo i limiti delle particelle catastali sono stati facilmente individuati dai confini agricoli (siepi, canali, diverso orientamento dei sestri di aratura) e dalle strade di accesso che li delimitavano.



*Figura 7 - grafico con uso dei suoli e grado di visibilità*

Il parco 1 è il più a nord, rappresentato dai campi A-E dalla forma irregolari per una estensione complessiva di 9 ettari; il parco 2 si trova ad ovest del centro storico di Piansano e comprende i campi F-M -non tutti attigui- che coprono una superficie di circa 53 ettari e di cui si segnala l'UT1. Nel parco 3, a sud-ovest di Piansano i campi N-U coprono un'estensione di circa...ed è stata individuata l'UT 2 entro il campo N. Il parco 4 invece con i campi V-Z si localizza lungo il confine tra Cellere e Piansano e si estende per una superficie di ...

***Tabella uso dei suoli e grado di visibilità***

| Cam pi   | vegetazion e di superficie | Grado di visibilit à | Scheda di unità di ricognizio ne | Schede UT | Parco |
|----------|----------------------------|----------------------|----------------------------------|-----------|-------|
| <b>A</b> | seminativo grano           | alta                 | UR 1                             |           |       |
| <b>B</b> | Pascolo incolto            | nulla                |                                  |           |       |

|          |                   |       |      |     |   |
|----------|-------------------|-------|------|-----|---|
| <b>C</b> | Pascolo incolto   | Nulla |      |     | <p style="text-align: center;"><b>Parco 1</b></p>   |
| <b>D</b> | Pascolo trifoglio | nulla |      |     |   |
| <b>E</b> | Pascolo trifoglio | nulla |      |     |   |
| <b>F</b> | Seminativo grano  | alta  | UR 2 |     | <p style="text-align: center;"><b>Parco 2</b></p>  |
| <b>G</b> | Pascolo incolto   | nulla |      |     |   |
| <b>H</b> | Seminativo grano  | Alta  | UR 3 |     |   |
| <b>I</b> | Seminativo grano  | alta  | UR 4 |     |   |
| <b>J</b> | Pascolo incolto   | nulla |      |     |   |
| <b>K</b> | Pascolo incolto   | nulla |      |     |   |
| <b>L</b> | arato             | alta  | UR 5 | UT1 |   |
| <b>M</b> | arato             | alta  | UR 6 |     |   |
| <b>N</b> | Seminativo grano  | alta  | UR 7 | UT2 |   |

|          |                  |       |       |  |  |
|----------|------------------|-------|-------|--|--|
| <b>O</b> | Pascolo incolto  | nulla |       |  | <p style="text-align: center;"><b>Parco 3</b></p>    |
| <b>P</b> | Seminativo grano | alta  | UR 8  |  |  |
| <b>Q</b> | Arato semincolto | media |       |  |  |
| <b>R</b> | incolto          | nulla |       |  |  |
| <b>S</b> | Seminativo grano | alta  | UR 9  |  |  |
| <b>T</b> | Seminativo grano | Alta  | UR 10 |  |  |
| <b>U</b> | Pascolo incolto  | nulla |       |  |  |
| <b>V</b> | Pascolo incolto  | Nulla |       |  |  |
| <b>X</b> | Pascolo incolto  | nulla |       |  |  |
| <b>Y</b> | Pascolo incolto  | Nulla |       |  |  |
| <b>Z</b> | Seminativo grano | Alta  | UR 11 |  | <p style="text-align: center;"><b>Parco 4</b></p>  |

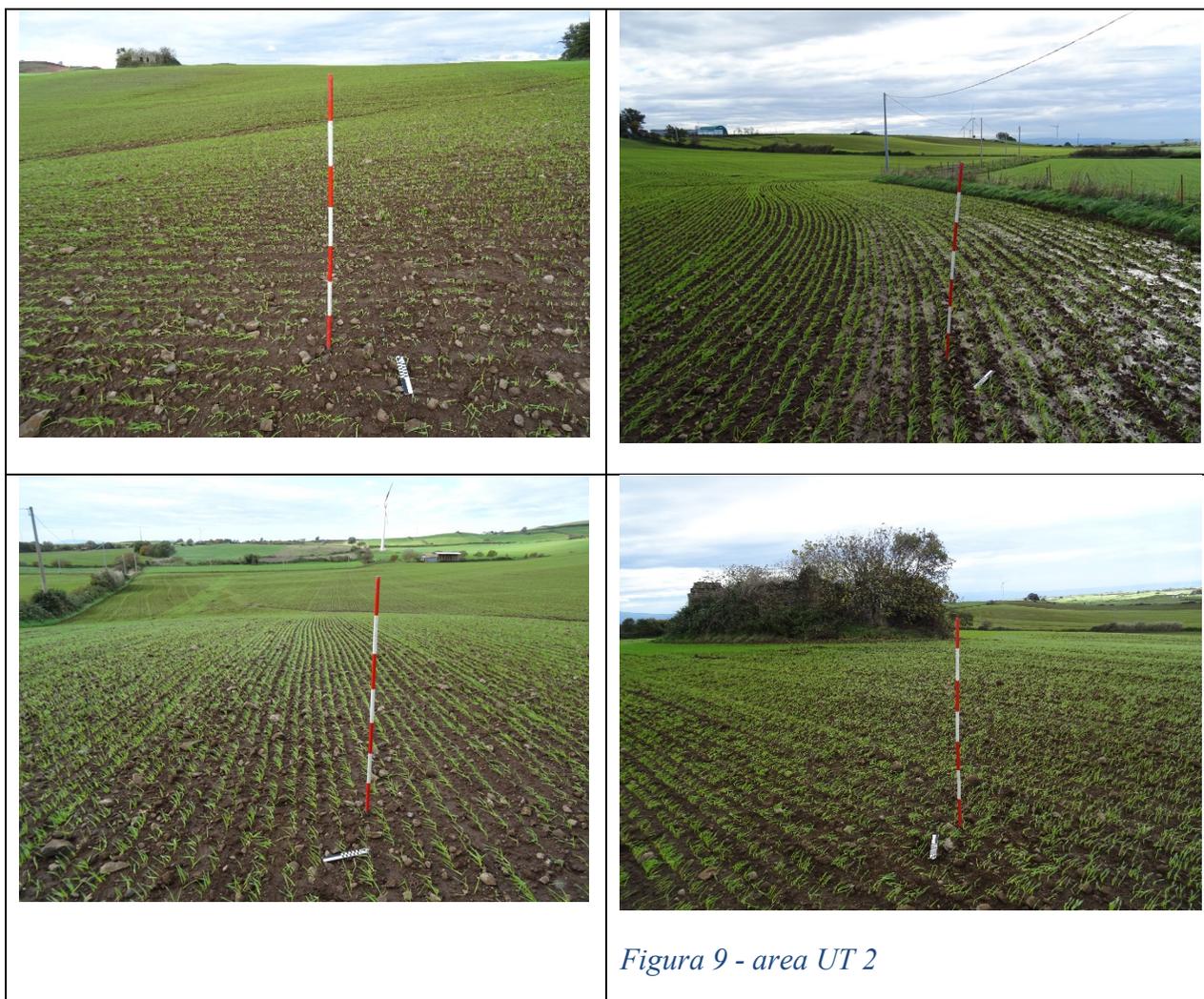
Durante l'indagine sul campo sono state rinvenute due aree caratterizzate dalla presenza di materiale archeologico in superficie (UT 1, UT 2).

L'UT 1 è stata individuata nel parco 2 al limite meridionale di un piccolo terrazzo posto al limite Nord del campo L. Si tratta di un'area di 20.000 m<sup>2</sup> in cui è stata rilevata una densità di 8-10 frammenti per mq; i frammenti ceramici sono riferibili alle classi della ceramica acroma e

dotia oltre che materiale laterizio e tegole di medie e piccole dimensioni; si segnala anche la presenza di un frammento di ceramica a vernice nera. Sulla base dei dati raccolti sul campo il materiale è riferibile ad un insediamento rurale (fattoria?) di età ellenistica che probabilmente si sviluppa principalmente verso Nord, nel campo adiacente, attualmente coperto da vegetazione e non interessato direttamente dal progetto. Più precisamente è verosimile che l'UT debba essere posta in relazione con l'anomalia aereofotografica n. 4 le quali tracce tuttavia non risultano visibili in loco.



L'area dell'UT 2 (nel parco 3-campo N) si individua ai margini Sud/Sudovest di un pianoro con forte pendenza ed è caratterizzata da una densità elevata -15 frammenti per mq- di materiale laterizio e tegole con particolare concentrazione nel settore posto immediatamente ad Est del rudere esistente; si segnala il rinvenimento di un frammento di Terra sigillata italica. L'area di dispersione è piuttosto ampia ed ha riscontro con l'anomalia aereofotografica n. 3 ed è interpretabile come un insediamento rurale (villa/fattoria?) riferibile all'età romana.



**SCHEDE DELLE UNITA' TOPOGRAFICHE**

|  |             |                                 |  |
|--|-------------|---------------------------------|--|
| <b>Scheda UT</b>   |             | <b>UT 1</b>                     |  |
| <b>Località</b>  | <b>Anno</b> | <b>Data</b>                     |  |
|  | 2022        | 26 novembre                     |  |
| <b>UBICAZIONE</b>  |             |                                 |  |
| PARCO 1 – campo A  |             |                                 |  |
| <b>Cartografia:</b>                                      |             |                                 |  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>                             |             |                                 |  |
| Il campo risulta piuttosto pianeggiante                  |             |                                 |  |
| <b>POSIZIONAMENTO DELL'AREA</b>                          |             |                                 |  |
| <b>Dimensioni:</b>                                       |             |                                 |  |
| <b>Altimetria: 422 m slm</b>                             |             |                                 |  |
| <b>Coordinate GPS: 42.534013, 11.810587</b>              |             |                                 |  |
| <b>VINCOLI:</b> nessuno                                  |             |                                 |  |
| <b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b> |             |                                 |  |
| <b>Descrizione/osservazioni</b>                          |             |                                 |  |
| <b>Evidenze archeologiche</b>                            |             | <b>Cronologia:</b>              |  |
|  |             | <b>Densità materiali per mq</b> |  |
|  |             | Materiali presenti              |  |
| <b>Responsabile ricognizione:</b> De Martino             |             |                                 |  |
| <b>Documentazione fotografica</b>                        |             |                                 |  |



|  |             |             |  |
|--|-------------|-------------|--|
| <b>Scheda di ricognizione F</b>                          |             | <b>UR 2</b> |  |
| <b>Località</b>  | <b>Anno</b> | <b>Data</b> |  |
|  | 2022        | 27 novembre |  |
| <b>UBICAZIONE</b>  |             |             |  |
| Parco 1- campo F   |             |             |  |
| <b>Cartografia:</b>                                      |             |             |  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>                             |             |             |  |
| <b>POSIZIONAMENTO DELL'AREA</b>                          |             |             |  |
| <b>Dimensioni:</b>                                       |             |             |  |
| <b>Altimetria:</b>                                       |             |             |  |
| <b>Coordinate GPS:</b>                                   |             |             |  |
| <b>VINCOLI:</b> nessuno                                  |             |             |  |
| <b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b> |             |             |  |
| <b>Descrizione/osservazioni</b>                          |             |             |  |
| <b>Evidenze archeologiche</b>                            |             | <b>Note</b> |  |

|  |  |
|--|--|
|  |  |
| <b>Responsabile ricognizione:</b> Costa Concetta Claudia |  |
| <b>Documentazione fotografica</b>                        |  |

*Schede Unità Topografica*

|   |                     |                            |
|---|---------------------|----------------------------|
| <b>Scheda di ricognizione F</b>   | <b>UT 1</b>         |                            |
| <b>Località</b>   | <b>Anno</b><br>2022 | <b>Data</b><br>27 novembre |
| <b>UBICAZIONE</b><br><b>Parco 1- campo F</b>  |                     |                            |
| <b>Cartografia:</b>   |                     |                            |
| <b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>  |                     |                            |
| <b>POSIZIONAMENTO DELL'AREA</b><br><b>Dimensioni:</b><br><b>Altimetria:</b><br><b>Coordinate GPS:</b> |                     |                            |
| <b>VINCOLI:</b> nessuno   |                     |                            |
| <b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>  |                     |                            |
| <b>Descrizione/osservazioni</b>   |                     |                            |
| <b>Evidenze archeologiche</b>   | <b>Note</b>         |                            |
| <b>Responsabile ricognizione:</b> Costa Concetta Claudia  |                     |                            |

**Documentazione fotografica**



## 11. STUDIO E ANALISI DEI DATI

L'esame del contesto storico-culturale, l'analisi aerofotointerpretativa, delle evidenze rilevate da 'vincoli in rete' e della documentazione di archivio ha consentito di tracciare una valutazione dei rischi archeologici connessi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame (fig. 15).

Le aree attualmente note con valenza archeologica sono localizzate entro i centri urbani dei centri di Cellere e Canino: il comune di Canino in particolare custodisce aree sottoposte a vincolo come il sito della grande necropoli di Vulci e il Ponte Diavolo. Queste ricadono in località ben lontane geograficamente dall'area in oggetto; non sono state rilevate d'altronde altre aree limitrofe al sito in oggetto, riferibili a nuove e più recenti segnalazioni di valenza archeologica, per cui si indica per l'area di installazione impianto fotovoltaico un **basso rischio archeologico**.

## BIBLIOGRAFIA

CARANDINI A. - CAMBI F. 2002, (a cura di) *in Paesaggi d'Etruria. Valle dell'Albegna, Valle d'Oro, Valle del Chiarone, Valle del Tafone. Progetto di ricerca italo-britannico seguito allo scavo di Settefinestre*, Roma 2002.

CAMBI, F. (a cura di) 2012. *Il ruolo degli oppida e la difesa del territorio in Etruria: casi di studio e prospettive di ricerca*. Trento, 2012.

CARBONE L., *L'antica Via Clodia: una smart road per il rilancio turistico del territorio*, Università degli Studi della Tuscia. Bollettino della ASSOCIAZIONE ITALIANA di CARTOGRAFIA 2017 (160), pp. 80-89

CECI F. 2015, *La terra di mezzo. La Tuscia viterbese longobarda tra il VI e l'VIII secolo d.C.*, AA.VV. 2015, pp. 4-7.

FRAZZONI L. (a cura di) 2012. *Carta archeologica del comune di Farnese*. Citta di Bolsena, 2012.

*La Via Clodia*, pubblicazione della Società Friulana di Archeologia.

## SITOGRAFIA

<http://www.lazioturismo.it/asp/scheda.asp?comune=canino>

<https://coseerobe.gbvitrano.it/carte-igm-di-tutta-litalia-on-line.html>

<https://books.google.it/books?id=nRywDAAAQBAJ&pg=PA289&lpg=PA289&dq=igm+cellere&source=bl&ots=dzpuX8E4kd&sig=ACfU3U384eK3x0oAWoGWTnZx5VLkzHLsYA&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiJrtCssLPzAhXN-aQKHc7YC3UQ6AF6BAgfEAM#v=onepage&q=igm%20cellere&f=false>

<http://www.turismoqr.it/cellere/21.html>

<https://geoportale.regione.lazio.it/geoportale/web/guest/home>

<https://geoportale.cittametropolitanaroma.it/cartografia-storica/19/29?page=1>

<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>

<https://www.archeomedia.net/canino-vt-nuova-campagna-di-scavo-a-vulci-con-luniversita-federico-ii-di-napoli/>

[https://www.academia.edu/39710394/ Il Museo della Ricerca Archeologica di Vulci nell ex Convento di San Francesco Canino VT Una ricerca archeologica da raccontare in V Nizzo a cura di STORIE DI PERSONE E DI MUSEI Roma 2019 pp 201 220 con L Novelli e C Vaccarella](https://www.academia.edu/39710394/Il_Museo_della_Ricerca_Archeologica_di_Vulci_nell_ex_Convento_di_San_Francesco_Canino_VT_Una_ricerca_archeologica_da_raccontare_in_V_Nizzo_a_cura_di_STORIE_DI_PERSONE_E_DI_MUSEI_Roma_2019_pp_201_220_con_L_Novelli_e_C_Vaccarella)

[www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)

<http://www.regione.lazio.it/PTPR/PTPRB/>

<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>

<http://www.federarcho.it/wp-content/uploads/LA-VIA-CLODIA.pdf>

[https://www.canino.info/inserti/monografie/etruschi/vulci/necr\\_ponterotto/ponte\\_rotto.htm](https://www.canino.info/inserti/monografie/etruschi/vulci/necr_ponterotto/ponte_rotto.htm)

[http://www.provincia.vt.it/beni/arlana/scheda\\_043\\_1.htm](http://www.provincia.vt.it/beni/arlana/scheda_043_1.htm)

[https://www.simulabo.it/wp-content/uploads/2020/05/carta\\_archeologica\\_del\\_comune\\_di\\_farnese.pdf](https://www.simulabo.it/wp-content/uploads/2020/05/carta_archeologica_del_comune_di_farnese.pdf)

<https://www.provincia.viterbo.it/upload/arlana/bibliografia.pdf>

[https://www.academia.edu/10129231/Tuscania in Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche XXI Pisa Roma Napoli 2012 pp 312 330](https://www.academia.edu/10129231/Tuscania_in_Bibliografia_topografica_della_colonizzazione_greca_in_Italia_e_nelle_isole_tirreniche_XXI_Pisa_Roma_Napoli_2012_pp_312_330)

<https://camnes.it/tap-tuscania-archaeological-project>

<https://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2017-377.pdf>